

Calcio	Brescia-Samp	Como-Juventus	Empoli-Roma	Milan-Fiorentina	Napoli-Inter	Torino-Avellino	Udinese-Ascoli	Verona-Atalanta
<b>Così in campo (ore 14.30)</b>	<b>BRESCIA:</b> Albioni; Gentilini; Gioia; Bonometti; Chiodini; Argentesi; Sacchetti; Zoratto; Loro; Beccalossi; Bracco. (12 Pionetti, 13 Ceramicola, 14 Occhipinti, 15 De Martino, 16 Chierici)	<b>COMO:</b> Paradisi; Tempestilli; Bruno; Casagrande; Maccoppi; Albiero; Matti; Invernizzi; Borghonovo; Notaristefano; Corneliussen. (12 Braglia, 13 Russo, 14 Ferrini, 15 Centi, 16 Giuntà)	<b>EMPOLI:</b> Drago; Vertova; Galati; Della Scala; Picano; Cotroneo; Osio; Urbano; Della Monica; Casaroli; Ekstrom. (12 Calatini, 13 Lucci, 14 Calonaci, 15 Mazzarri, 16 Baniano)	<b>MILAN:</b> G. Galli; Tassotti; Bonatti; F. Barosi; Di Bartolomei; Maldini; Donadoni; Manzo; Galderisi; Massaro; Viridi. (12 Nuciarì, 13 Lorenzini, 14 F. Galli, 15 Wilkins, 16 Hateley)	<b>NAPOLI:</b> Garella; Bruscolotti; Ferrara; Bagni; Ferrario; Renna; Sola; De Napoli; Giordano; Maradona; Romano. (12 Di Fusco, 13 Biagiardi, 14 Volpencio, 15 Muro, 16 Carnevale)	<b>TORINO:</b> Lovieri; Corradini; Francini; Cravero; Junior; E. Rossi; Beruatto; Sabato; Kiehl; Dossena; Comi. (12 Copparone, 13 Ferri, 14 Zaccarelli, 15 Lerda, 16 Bellatorre)	<b>UDINESE:</b> Abate; Galparoli; Storgato; Colombo; Edinho; Galbagnini; Chierico; Tagliaferrì; Branca; Dal Fiume; Bertoni. (12 Brini, 13 Susic, 14 Rossi, 15 Fricano, 16 Zanone)	<b>VERONA:</b> Giuliani; Ferroni; De Agostini; Galla; Fontolan; Tricella; Verza; Volpati; Pavione; Di Genaro; Bruni. (12 Vavoli, 13 F. Marangon, 14 Roberto, 15 Gasperini, 16 Ekjær)
<b>LA CLASSIFICA</b>	Juventus 11 Napoli 11 Inter 9 Como 9 Verona 8 Milan 8 Roma 8 Avellino 8	Ascoli 6 Sampdoria 5 Fiorentina 5 Empoli 4 Atalanta 4 Brescia 3 Udinese -3	Torino 7 Fiorentina (Geniale); Carobbi; Pin; Galbiati; Bert; Onorati; Diaz; Orioli; Di Chiara. (12 Conti, 13 Maldera, 14 Monelli, 15 Antognoni, 16 Camplio)	Inter: Zenga; Bergomi; Mandorlini; G. Barosi; R. Ferri; Pizzarello; Piraccini; Tardelli; Altobelli; Matteoli; Rummenigge. (12 Malgioglio, 13 Calciatera, 14 Cucchi, 15 Fanna, 16 Garlini)	Avellino: Di Leo; Colantuono; Ferroni; Murelli; Amadio; Zandonà; Bertoni; Boccafresca; Schachner; Dirceu; Alessio. (12 Zannelli, 13 Garuti, 14 Romano, 15 Gazzaneo, 16 Colomba)	Ascoli: Pazzagli; Destro; Bonedetti; Dell'Oglio; Perrone; Trifunovic; Bonomi; Marchetti; Vincenzi; Brady; Barbuti. (12 Corti, 13 Scarafoni, 14 Cimmiuno, 15 Agostini, 16 Pusceddu)	Verona: Pionetti; Gentile; Ballarà; Bonacina; Prognà; Boldini; Stromberg; Prandelli; Innocenti; Magrin; Limido. (12 Malizia, 13 Rossi, 14 Perico, 15 Icardi, 16 Cantarutti)	
	<b>ARBITRO:</b> Lucif di Firenze	<b>ARBITRO:</b> Matteti di Macerata	<b>ARBITRO:</b> Pairetto di Torino	<b>ARBITRO:</b> Longhi di Roma	<b>ARBITRO:</b> Pieri di Genova	<b>ARBITRO:</b> Paparesta di Bari	<b>ARBITRO:</b> Pezzella di Frattamaggiore	<b>ARBITRO:</b> Baldi di Roma

# Un altro agguato per «Signora Juve»

## Bianconeri a Como, Napoli con l'Inter: sfide-trappola al vertice

ROMA — Le prime quattro della classifica. Il campionato di calcio s'infiamma. Si sa se ci potrebbero essere delle novità. È la giornata delle sfide dirette, di quelle che possono lasciare il segno. Napoli-Inter e Como-Juventus. Il primo è un confronto carico di tradizioni e di motivi di richiamo. Il secondo, come storia, è più anonimo ed è balzato agli onori della cronaca soltanto per lo splendido avvio dei lariani ancora imbattuti a due punti dai primi. Più che sul primo, c'è curiosità sul secondo. Ci si domanda dove potrà arrivare la squadra di Mondonico, licita sorpresa di questo avvio di campionato. Oggi la Juve ci darà una prima risposta.

# Niente più riti propiziatori

## Al S. Paolo è di casa l'ironia

Dalla nostra redazione NAPOLI — C'è attesa nei ritrovi del tifo per l'appuntamento di questo pomeriggio nello stadio in procinto di ricevere il nuovo battesimo ufficiale (c'è una proposta di intitolarlo a S. Paolo, l'aria delle cosiddette grandi viglie si avverte soltanto ai botteghini prossimi ad esporre il tutto esaurito) e alle bancarelle votanti di bagarini, affollate nonostante la moltiplicazione dei prezzi operata dal boss del mercato nero del tifo. C'è attesa ma non eccitazione, insomma, soltanto sono un ricordo le pittoresche coreografie — immaginate più che raccontate — proposte dagli specialisti del «colore» fatti scendere a fronte quando più o meno fondate ipotesi di lavoro consigliavano «pezzi sul cuore, ora felice ora infelice, della città, sulle passioni, sulle grandezze e sulle miserie dei suoi interpreti. Certo, nei ritrovi del tifo, si attende con impazienza il fischio di inizio nella speranza che il sogno di battere la nuova «grande» possa tradursi in realtà. Si mettono a punto nuove celebrazioni, nonostante i mugugni settimanali dei capi delle tribù della curva B, mentre la Napoli non tifa e sorride sugli inguanti della «febbre azzurra». Ma tutto è contenuto nei limiti della maturità, e restano delusi quanti immaginavano una città con la testa nel pallone. Anche il Palazzo, dopo lo sfratto degli ultimi inquilini, tace: il commissario e i suoi uomini non sono tifosi e D'Amato, l'ex sindaco, ha tutt'altro a che pensare. Ma c'è anche chi, nei nuovi atteggiamenti della città in materia di tifo, legge nuovi riti scaramantici. Città superstiziosa per antonomasia — almeno secondo i canoni degli etnologi della prima e dell'ultima ora — Napoli questa volta rifiuterebbe i riti propiziatori che nel passato hanno sempre sortito scarsi effetti. Nessuna festosa «danza del gol», insomma, i festeggiamenti, se sarà il caso, si faranno dopo, a vittoria ottenuta.

«I napoletani hanno imparato a fidare anche del calcio, abbiamo imparato a considerare anche questo sport per il verso giusto», conferma agli intimi Luciano De Crescenzo. «L'avvenimento è importante, questa volta le celebrazioni preferiscono fare a tumulazione avvenuta. Dell'Inter, ovviamente. E spero che gli inter-



Bianchi e Trapattoni, scontro tra due allenatori che sono chiamati a sciogliere i dubbi su chi sarà la squadra anti-Juve

# Altro che squadra-miracolo...

## I comaschi preferiscono Lugano

Dal nostro inviato COMO — A pensarci bene, c'è da farsi venire una crisi isterica. Parliamo di Benito Gattel, presidente del Como. Mettetevi nei suoi panni: dopo sette giornate di campionato, la squadra ha, come l'Inter, la bellezza di nove punti; e cioè uno in più del Milan e due soli in meno della Juventus che, insieme al Napoli, guarda con sottile sussiego l'affannoso rincorrere degli inseguitori. Il bello è, poi, che oltre a far punti il Como gioca che è un piacere guardarci. Eppure, la maggior parte dei comaschi delle prodezze dei suoi pedatori se ne infischia bellamente. Oggi, ad esempio, come sapete al «Sinigaglia» è ospite la Juventus; ebbene, molto probabilmente, anche se lo stadio non contiene più di ventottomila spettatori, diversi potrebbero rimarranno vuoti. Direte: si vede che molti preferiscono starsene in poltrona al calduccio, apprendendo i risultati direttamente dalla radio o dalla televisione. Macché: la verità è che quasi tutti, come in ogni week-end, se ne sono andati a Lugano, in montagna, o in molti altri posti dove la parola pallone è assolutamente bandita. Perfino i giovanissimi, serbatoio naturale di afficionados calcistici, hanno altro cui pensare: alla partita preferiscono, un pomeriggio in discoteca con la ragazza.

Ora capirete perché Benito Gattel, 47 anni, importatore di carne e fabbricante di mobili con residenza a Lugano, abbia un diavolo per capello.

«È sempre stato così — racconta Gattel —: anche quando venivano le squadre bianconere come la Juventus, il Milan e l'Inter. Non siamo mai riusciti a fare il tutto esaurito. Prima credevo fosse per i non brillanti risultati, ora vedo che non c'entra affatto. Forse qui la gente ha troppi divertimenti a portata di mano, tra l'altro la concorrenza del basket a Cantù; oppure questa è proprio una caratteristica della nostra razza: riservata, «controllata», insomma poco incline ad esternare col tifo i propri sentimenti».

Scarsa pubblicità ma i conti in rosso. Come riesce la società a far quadrare il cerchio?

«I giovani — sottolinea Sandro Vitali, general manager della squadra — sono la nostra forza. Abbiamo un vivaio rigoglioso che, tanto per citare due nomi, ha sfornato il centrocampista Borgonovo e Notaristefano, il giovanissimo regista che ha preso il posto del brasiliano Dirceu. Ogni anno, chiudiamo con un paio di miliardi di deficit, ma poi il recupero cedendo i giocatori più pregiati: giusto come abbiamo fatto con Matteoli, Vierchowod, Galla. Certo, ci guadagnano: ma non è solo un calcolo di soldi. Il fatto è che, quando un giocatore è così richiesto dal club metropolitano, perde la voglia e la motivazione di giocare a Como. Quindi preferiamo cederlo, così lui è contento e noi rimettiamo in sesto il bilancio».

Chiuso l'argomento soldi, sentiamo cosa dice Emiliano Mondonico, il tecnico che ha sostituito Bino Marchesi, a proposito di questa città che non sa «amare» la sua squadra. Mondonico ha una sua teoria che non ci sembra affatto da buttare via. Ascoltiamolo. «Milano, con due milioni di abitanti, porta allo stadio, se va bene, circa sessantamila persone ogni domenica. Como, che al confronto è una formichina, ne porta tredicimila. Beh, mi sembra che la proporzione sia giusta. Poi un'altra cosa: tutti la fanno lunga con la presunta freddezza dei comaschi verso la squadra. Non capisco cosa ci sia di dietro. Allora, questi tifosi, il volete proprio fanatici? In tutta sincerità, a me quelli del Como piacciono così. Alla domenica, quando ci hanno voglia, pensano alla partita; gli altri giorni, ai fatti loro. Bene: vuol dire che è gente matura, con altri inte-

### Partite di B

Bologna-Arezzo: Taveri; Cagliari-Campobasso: Coriati; Genoa-Triestina: Novi; Lazio-Bari: Baldis; Messina-Cremonese: Agnolini; Modena-Cesena: Amendola; Pescara-Catania: Aciri; Pisa-Fermana: Coppetelli; Samb-Vicenza: Lamorgese; Taranto-Lecce: Casarin.

LA CLASSIFICA  
Cremonese 11; Vicenza 10; Messina, Genoa 9; Modena, Arezzo, Lecce, Bari, Parma 8; Pescara, Catania 7; Bologna, Pisa 6; Samb, Cesena 5; Taranto 4; Triestina 3 (-4); Campobasso 2; Lazio -1 (-9); Cagliari -1 (-5).

### Sport in Tv

RAIUNO - Ore 14.20, 15.20, 16.20: Notizie sportive; ore 18.20: 90' minuto; ore 18.50: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; ore 22: La domenica sportiva.

RAIDUE - Ore 15.40: cronaca diretta da Giavera del Montello di alcune fasi del campionato italiano di motocross cc 250; ore 17: cronaca diretta via satellite da New York di alcune fasi della Maratona internazionale; ore 18.40: Golf; ore 20: Domenica sport; ore 23.35: sintesi di un tempo di una partita di serie B.

RAITRE - Ore 15.25: Diretta sportiva (da Modena campionato italiano open di tennis); ore 22.30: cronaca registrata di un tempo di una partita di A.



Mondonico-Marchesi: tecnici contro in una partita che sarà carica di suspense

# Rinascita

in edicola  
lunedì 3 novembre

## UN ALTRO LIBRO IN OMAGGIO

### IL LAVORO POSSIBILE

Introduzione di Antonio Bassolino  
Testi di Aris Accornero, Laura Balbo, Fausto Bertinotti, Marina Bianchi, Guido Bolaffi, Sergio Bruno, Fabrizio Carmignani, Ada Becchi Collida, Guido Fabiani, Vittorio Foa, Augusto Graziani, Paolo Leon, Antonio Lettieri, Michele Magno, Paola M. Manacorda, Enrico Pugliese, Michele Salvati, Livia Turco, Alberto Zevi  
In copertina un disegno di Altan